

# La regola dei 100

**La stagione agonistica Idpa è ripartita con la prima sanzionata dell'anno organizzata dal club Interforze Milano sul campo di Mazzano. In una gara di alto tasso tecnico, Archetto, Tellaroli e Florinel confermano le ottime prestazioni della scorsa stagione. In costante crescita il numero di concorrenti: Idpa si conferma prima realtà del tiro difensivo in Italia. Unica nota stonata il ruolo sempre più marginale delle divisioni "minori"**



Testo e foto di **Loris Messaggi**

**S**e "il buon giorno si vede dal mattino", i praticanti del tiro difensivo in generale e di quello Idpa in particolare possono sorridere. La stagione 2016 si preannuncia come l'ennesima conferma di un *trend* in continua crescita negli ultimi anni, sia sotto il profilo tecnico dei *match* proposti dai vari club organizzatori sia sotto l'aspetto meramente numerico degli iscritti a ogni prova sanzionata a calendario. Il superamento dei cento concorrenti è ormai la regola, con punte da primato come nel caso della prossima North West cup, in programma il 28 e 29 maggio prossimi, a Calvisano (Bs), *match* che con i suoi 262 iscritti ha già eguagliato, o superato, il numero di presenze, già considerato notevole, dei recenti *state match* a Rocca Massima (Lt), nel 2014, e Gualtieri (Re), nel 2015. Certamente, non sono ancora stati raggiunti i livelli Ipsc-Fitds, ma se si considera che solo pochi anni fa certe cifre apparivano irraggiungibili unitamente alla, purtroppo, persistente frammentazione della galassia "difensiva" in Italia, divisa in orti e orticelli, si può soltanto essere soddisfatti della situazione, confidando, nel contempo, che per il futuro non si

Ostica oltre che inusuale la condizione di svolgimento dello stage 9, tutto da terra. Nella foto, Maurizio Manarolo, primo classificato nei distinguished Senior.

debbano rivedere certi comportamenti e certe azioni di boicottaggio e ostracismo accaduti anche nel recente passato, con il rischio di creare ulteriore divisione ove, invece, sarebbe costruttiva un'azione di confronto scevra da posizioni preconcepite, per evitare di rompere il giocattolo. Passando all'analisi della gara, posso affermare che, dopo gli iniziali problemi di "gioventù" messi in luce nella prima edizione del trofeo di due anni fa, il *match* organizzato da Marco Fiorenti e dal suo *staff* abbia raggiunto la maturità se non organizzativa almeno per quanto riguarda l'aspetto tecnico e scenografico dei *cof* proposti. Restano, infatti, alcune "zone d'ombra" nell'aspetto puramente gestionale della gara, fondamentalmente dovute non a mancanza di volontà, ma a problemi di personale interni al *club*, ma che, inevitabilmente, si riflettono sia nella gestione dei tempi previsti sia nella gestione delle classifiche. Aspetti importanti e da non sottovalutare in futuro che, però, non inficiano il giudizio positivo su un *match* che ha rappresentato un netto progresso rispetto al passato. E parte del merito va ascritto alla *location*: se le prime due edizioni disputate su un altro campo hanno patito una certa "povertà" a livello di strutture, meccanismi e scenografia, la decisione di disputare la gara su un campo decisamente collaudato come quello di Mazzano (Bs) ha da un lato posto qualche problema in più a livello di logistica e trasporti, ma dall'altro ha compensato a livello di materiali e spazi, in cui allestire scenari "coreografici" e coinvolgenti, che non hanno deluso le aspettative degli oltre 130 iscritti.

## Livello tecnico elevato

Senz'altro positiva la componente "tecnica" dei 9 *cof* proposti, uno in più degli otto usualmente previsti, (decisione motivata dalla volontà di premunirsi contro un eventuale annullamento, per le più diverse ragioni, che avrebbe portato alla revoca della sanzionatura del *match* in quanto il regolamento prevede un numero minimo di otto) che hanno impegnato i partecipanti in una gara ricca di spunti e situazioni "Idpa doc", con un livello di difficoltà elevato, talvolta rasentando la "cattiveria" in diverse situazioni di tiro e in parecchi degli ingaggi richiesti, sovente caratterizzati da angoli di tiro risicati e da

condizioni inusuali come, per esempio, la posizione di tiro dell'intero esercizio 9, stage da eseguirsi in toto da sdraiati. Non sono mancate altre situazioni peculiari come l'ingaggio dall'interno o al di sotto di autovetture, il tiro in movimento con la sola mano forte o i sempre ostici moduli a "T", da affrontare con prudenza per non scoprirsi a un "ostile".

Alcuni tiratori hanno criticato la scelta di far partire il tiratore in diversi stage con il colpo non camerato o con l'arma vuota, argomentando, anche giustamente, che fosse una situazione poco "realistica" in un ipotetico contesto difensivo. Va, però, considerata anche la preoccupazione del *match director* che situazioni già rese ostiche da posizioni o da particolari condizioni richieste non mettersero ulteriormente a rischio l'incolumità fisica di tiratori e *staff*. Trattandosi di un *match* sanzionato, presumibilmente il bagaglio tecnico di chi vi partecipa deve essere all'altezza della situazione, tuttavia giova ricordare che attualmente le gare sanzionate sono aperte anche ai "novice" che potrebbero trovarsi in difficoltà nel gestire situazioni difficili. Appare, quindi, comprensibile la scelta operata anche a scapito del "realismo" e della spettacolarità nell'azione di tiro.

Come ormai consuetudine, i risultati confermano come la Ssp sia la *division* che attira il maggior numero di partecipanti, 66 su un totale di 133 iscritti, nonché luogo di un acceso confronto tecnico-agonistico tra i tiratori che occupano le posizioni di vertice della classifica generale. Alla fine, l'ha spuntata, seppur di poco, Alberto Archetto, tiratore già protagonista lo scorso anno di una costante crescita che l'aveva proiettato, nel giro di poche gare, ai vertici della categoria. Alle



1



2



3

1 Buon quinto posto in Esp Sharpshooter per Roberto Sanna.

2 Valter Locati al tiro da copertura bassa dietro veicolo.

3 Tiro dalla posizione di guida per Valter Occhipinti.

## LE CLASSIFICHE

### Ssp

**Assoluta:** Archetto Alberto. **Master:** Archetto Alberto. **Expert:** Florinel Amarie. **Sharpshooter:** Perotti Massimo. **Marksman:** Conte Angelo. **Novice:** Arcelli Andrea.

### Esp

**Assoluta:** Trioli Paolo. **Master:** Zanni Flavio. **Expert:** Trioli Paolo. **Sharpshooter:** Pellizzaro, Lorenzo. **Marksman:** Cara Bruno. **Novice:** Semagiotto Marco.

### Cdp

**Assoluta:** Betsos Alessandro. **Master:** Giancane Giovanni. **Expert:** Mainardi Danilo. **Sharpshooter:** Betsos Alessandro. **Marksman:** Scorletti Moreno. **Novice:** Deiana Alberto.

### Ccp

**Assoluta:** Gavazzeni Gianandrea. **Marksman:** Gavazzeni Gianandrea.

### Rev

**Assoluta:** Alvoni Massimo. **Sharpshooter:** Alvoni Massimo. **Marksman:** Mazzoleni Laura.

**High international:** Lestarić Dragan

**High Senior:** Trioli Paolo

**High Lady:** Ferrè Sabrina

**High military:** Covre Rudy

**High Law enforcement:** Silvestri Diego

**High distinguished Senior:** Manarolo Maurizio

**High Industry:** Florinel Amarie

**High press:** Messaggi Loris

**Most accurate shooter:** Archetto Alberto

sue spalle, Patrick Tellaroli che, per meno di due secondi, è stato costretto a rimandare un appuntamento con il gradino più alto del podio che finalizzerà a breve; Amarie Florinel ha chiuso il podio, conquistando, contemporaneamente, la promozione sul campo alla categoria Master oltre al titolo riservato alla categoria Industry. Serrato anche il confronto tra i 45 partecipanti alla Esp, con i primi tre classificati racchiusi in poco più di dieci secondi. Il successo è andato a Paolo Trioli che ha preceduto il sempre valido Rudy Covre e un altro nome ormai presente in pianta stabile ai vertici delle classifiche, Diego Silvestri.

Discreta la partecipazione alla Cdp, la più affollata delle *division* "minori" sotto il profilo della partecipazione e che, in questa occasione, ha visto l'affermazione di Danilo Mainardi, a precedere Enrico Rizzo, con l'inossidabile Giovanni Giancane sul gradino più basso del podio. Non decolla, nonostante le speranze, la Ccp che ha totalizzato soltanto tre concorrenti al pari della Revolver, altra *division* ormai appannaggio di pochissimi appassionati. Da segnalare il successo del "figlio d'arte" Gianandrea Gavazzeni nella prima e di Massimo Alvoni nella seconda.